

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2012
312ª Seduta (antimeridiana)
Presidenza del Vice Presidente
CARRARA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(3157) SACCOMANNO ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 23 maggio scorso.

Il presidente **CARRARA** riepiloga l'iter del disegno di legge, dando conto dei pareri non ostativi espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio e ricordando che alla scadenza del termine, fissato per lo scorso 24 maggio, alle ore 10, non risultano presentati emendamenti.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, l'unico articolo di cui si compone il provvedimento viene quindi, previa verifica del numero legale, posto ai voti ed approvato dalla Commissione.

Il **PRESIDENTE** ipotizza, da ultimo, la possibilità di richiedere al Presidente del Senato la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge, dichiarandosi altresì favorevole a nome della propria parte politica.

Su quanto prospettato dal Presidente si pronunciano favorevolmente, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori **DEL VECCHIO** (PD), **RAMPONI** (PdL), **TORRI** (LNP) e **CAFORIO** (IdV).

Esprime avviso favorevole anche il sottosegretario **MAGRI**.

Il **PRESIDENTE** si riserva, quindi, di acquisire anche il consenso dei Gruppi restanti.

(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale

(934) TORRI e MURA. - Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri - e petizione n. 170 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **CARRARA** dà conto del parere favorevole espresso, nella giornata di ieri, dalla Commissione giustizia, sia sul testo del disegno di legge che sugli emendamenti ad esso riferiti.

Rende quindi noto che, sempre nella giornata di ieri, il senatore Chiti ha fatto pervenire una riformulazione dell'emendamento 1.10 a sua firma (1.10 (Testo 2), *pubblicato in allegato*).

Interviene quindi il co-relatore **ESPOSITO** (PdL) osservando innanzitutto che il disegno di legge si propone di ridefinire il modello di Difesa su una base, consolidata a livello europeo, che vede l'ottimale ripartizione delle risorse nel 50 per cento per il personale e la restante metà suddivisa, in egual misura, tra esercizio ed investimenti. In tale quadro, si inseriscono quindi delle proposte emendative di sostanza, che vanno attentamente valutate nella loro complessità.

Tuttavia, il nodo cruciale è l'operazione di *spending review* che il provvedimento si propone di fare sull'intero comparto, in ordine alla quale potrebbero risultare determinanti i chiarimenti che il Governo riterrà di formulare sul punto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3396) Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame la relatrice **PINOTTI** (PD), ricordando che il decreto-legge in questione era già stato esaminato in sede di Sottocommissione pareri lo scorso lunedì. Già in quell'ambito, peraltro, era emersa la necessità di approfondire eventuali sovrapposizioni delle disposizioni concernenti la riduzione del personale del comparto con quelle contenute nel disegno di legge delega sulla

revisione dello strumento militare, ed il rappresentante del Governo aveva specificato che le misure previste non costituiscono un'ulteriore aggiunta a quelle contenute nella delega, configurandosi, al contrario, come un'anticipazione.

Da un punto di vista generale rileva quindi che, pur collocandosi in un contesto particolarmente delicato e connotato da una difficile situazione finanziaria, il decreto-legge sembra configurare dei tagli di natura lineare. Tale metodo, tuttavia, potrebbe prestarsi a dei rilievi critici.

Procede quindi ad illustrare gli aspetti di competenza della Commissione, soffermandosi, per quanto attiene all'articolo 2 del decreto-legge, sul comma 2 (che, nell'ambito delle riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, affida ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ridurre il totale generale degli organici delle Forze armate in misura non inferiore al 10 per cento), e sul comma 7 (che esclude dalle riduzioni di cui al precedente comma 1 le strutture ed il personale del comparto sicurezza).

La relatrice pone inoltre l'accento sui commi 11 e 12 dell'articolo 3 (sulla dismissione degli alloggi di servizio e sulla manutenzione degli immobili), sul comma 2 dell'articolo 5, (che, nella riduzione delle spese per l'acquisto, il noleggio o l'esercizio di autoveicoli, introduce una deroga per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della Difesa), sui commi 8, 9 e 10 dell'articolo 7 (che riducono di 17 milioni e 900 mila euro dotazione del fondo istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa ai sensi dell'[articolo 2, comma 616, della legge n. 244 del 2007](#) e di 8 milioni e 700 mila euro il fondo di cui all'articolo 613 del codice dell'ordinamento militare, e dove si prevede, tramite apposita modifica all'articolo 536 del predetto codice, che i decreti recanti i programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa siano predisposti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze), e sull'articolo 11 (dove viene disciplinato il riordino delle scuole pubbliche di formazione, ivi comprese quelle militari).

Si apre la discussione generale.

Il senatore [ESPOSITO \(PdL\)](#) si pone problematicamente sulle riduzioni del personale del comparto contenute nel decreto-legge, e sulla loro armonizzazione con quanto previsto nel disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare, sempre d'iniziativa del Governo ed attualmente all'esame della Commissione.

Il senatore [DEL VECCHIO \(PD\)](#) pone innanzitutto l'accento sulla necessità di garantire, il più possibile, le aspettative del personale, considerata la particolare delicatezza degli interventi relativi sia alla diminuzione degli organici, sia alla definizione dei nuovi regimi pensionistici. Non andrebbe poi sottovalutato, a suo avviso, il taglio (di un ulteriore miliardo e 100 milioni di euro), subito dal comparto, che si aggiunge ad un contributo già particolarmente oneroso (circa 3 miliardi di euro nel triennio 2012-2014), e che rende oggettivamente più difficoltosa la riorganizzazione dello strumento (tenuto conto della presumibile incidenza sulla voce relativa agli investimenti).

Infine, laddove si potrebbe prendere atto della diminuzione dei fondi destinati ai corsi delle Forze armate per i giovani (cosiddetta mini-naja), andrebbe invece adeguatamente ponderata la misura relativa alla diminuzione delle risorse stanziare per le operazioni internazionali.

Il senatore [RAMPONI \(PdL\)](#) osserva che, laddove il disegno di legge delega prevedeva una riallocazione delle risorse disponibili tra le voci del personale, dell'esercizio e dell'investimento, il presente decreto-legge propone una riduzione di quelle stesse risorse. Trattandosi in entrambi i casi di provvedimenti governativi, ed essendo essi apparentemente confliggenti, dovrebbe essere lo stesso Esecutivo, a suo avviso, a dover fornire gli opportuni chiarimenti.

La sovrapposizione e la contraddittorietà del presente decreto-legge con quanto disposto dal disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare viene sottolineata anche dal senatore [TORRI \(LNP\)](#).

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente [CARRARA](#) dichiara chiusa la discussione generale. Replica agli intervenuti il sottosegretario [MAGRI](#), precisando innanzitutto che i contenuti del decreto-legge iscritto all'ordine del giorno rivestono carattere di oggettiva eccezionalità, derivante, a sua volta, dalla particolarità ed unicità del contesto di riferimento. A fronte di una già decisa riduzione dello strumento militare, il decreto-legge infatti impone una tempistica più ristretta rispetto agli originari 12 anni previsti dal disegno di legge delega.

Nel processo di riduzione degli organici, non va tuttavia trascurata l'importante misura - a favore del personale militare - dell'applicazione dell'istituto dell'aspettativa per riduzione di quadri in luogo di quello della messa in disponibilità .

Interviene brevemente il senatore [ESPOSITO \(PdL\)](#), osservando che la ridefinizione della tempistica per operare le prescritte riduzioni (che interesserebbero circa 18.000 unità), appare particolarmente stringente.

Il sottosegretario MAGRI, nel ribadire la positività del ricorso all'istituto dell'aspettativa per riduzione di quadri nella gestione delle eccedenze, osserva che la giusta considerazione delle motivazioni del personale deve essere temperata con le concrete possibilità di spesa.

Ricorda infine che le Forze armate sono chiamate a sostenere un eccezionale contributo nell'attuale momento di crisi, e ciò rende particolarmente ingenerosi alcuni rilievi critici mossi verso lo strumento militare nel suo complesso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.